

## «La burocrazia è il nemico più pericoloso»

Busi (Confindustria Catania): «Alla zona industriale ancora tutto fermo»

**GIARRE.** Il clima è quello delle grandi occasioni. Ma il sentimentalismo e i buoni propositi nel dialogo tra imprese e istituzioni sono messi a dura prova dalla presenza di un invitato di pietra: la burocrazia, il moloch che si "mangia" lo sviluppo. «Come Confindustria Catania siamo informati sui bandi, ne seguiamo l'iter, ne diamo comunicazione alle imprese associate. Noi abbiamo molti cantieri aperti in Sicilia, creano un po' di disagio, ma fortunatamente si sta lavorando. Ma la nostra grande perplessità rimane una che vorremmo far capire ai signori assessori regionali: la burocrazia è la nostra implacabile nemica» dice la presidente di Confindustria Catania, Maria Cristina Busi Ferruzzi.

Una questione, quella della burocrazia come remora allo sviluppo non nuova, ma che si appalesa ogniqualvolta si parla di politiche e di

programmi volti a incentivare gli imprenditori e a stimolare l'economia. Una questione più che mai attuale che è stata nuovamente sollevata dal presidente di Confindustria nazionale, Orsini, alla recente assemblea annuale di Bologna. «In questa occasione - ricorda la presidente - il primo ministro, Giorgia Meloni, ha accettato la sfida di aiutarci perché noi imprenditori abbiamo bisogno di tempo, il tempo è il nostro più grande alleato e non possiamo perderlo. Oggi la burocrazia ci sta strangolando. Perché quando partecipiamo ai bandi regionali si rimane poi in ballo per anni senza avere la minima risposta: o sì o no. Così non può andare. Altrimenti succede che i fondi disponibili si rischia di perderli. E anzi ne abbiamo già persi molti. E credo che gli assessori lo sappiano loro per primi». Un esempio? «L'anno scorso - denuncia la Busi - il presidente della Regio-

ne Siciliana, Renato Schifani, ha concesso 50 milioni di euro di finanziamenti per ammodernare la zona industriale di Catania. Siamo ancora al punto di partenza: non si è fatto nulla. Allora bisogna muoversi. Bisogna venirci incontro perché quando facciamo gli investimenti siamo velocissimi e li facciamo per cifre enormi. Mi fa piacere che la Sicilia abbia importanti risultati ma bisogna saperli mantenere».

Il presidente del Gal Terre dell'Etna e dell'Alcantara, Ignazio Puglisi, preferisce invece porre l'accento sulle sinergie come leva di promozione territoriale, con il consorzio Etna Doc e l'Enoteca Regionale di Castiglione di Sicilia. «A conferma del fatto che il vino è un elemento che può unire nel rilancio di un comprensorio che ha delle potenzialità che stanno per esprimersi pienamente anche grazie al contributo che sta dando il Gal».

G. P.



Peso: 17%